

Il Signore è con te (Lc 1,28)

Come nella vita dei grandi personaggi dell'A.T., Dio si rese presente nella vita di Maria. L'angelo Gabriele le disse: "Ti saluto, Maria! Il Signore è con te; egli è la Colmata di grazia". Traducendo meglio queste parole, si può dire: "Rallegrati, Maria, favorita dalla grazia, il Signore è con te" (Lc 1,28).

Maria rimase molto impressionata a questo saluto dell'angelo e non sapeva bene che cosa significassero quelle parole (Lc 1,29). E non senza ragione, perché tuttavia due argomenti molto importanti.

① Favorita dalla grazia. Nella Bibbia la parola grazia indica l'amore e la premura con cui Dio ama il suo popolo, la fedeltà con cui provvede ad esso e l'impegno che egli ha preso con se stesso di stare sempre col suo popolo per liberarlo. Non si deve pensare che l'amore, la fedeltà e l'impegno di Dio siano una specie di ricompensa per il buon comportamento del popolo. No. Non sono meritate dal popolo. In questo caso non sarebbero più grazia. Dio ama perché gli piace amare e voler bene al popolo. Lo fa perché il popolo "umile e povero" si rivolge a lui e scopre il proprio valore umano. Ama perché anche il popolo cominci ad amare di vero amore e cominci a liberarsi di tutto ciò che impedisce la manifestazione di questo amore. Nell'A.T. il popolo fu sempre oggetto di questo amore fedele di Dio. Maria lo sapeva, perché conosceva la storia del suo popolo. E ora secondo le parole dell'angelo, tutta questa carica dell'amore fedele di Dio per il suo popolo e tutto questo impegno di liberare gli oppressi si concentravano nella sua persona. Lei, Maria, era "favorita dalla grazia"! Era piena di quella grazia con cui Dio voleva beneficiare il suo popolo.

② Il Signore è con te. Nell'A.T. Dio stava sempre con il suo popolo. Quando egli chiamava qualcuno per una missione importante presso il popolo, la parola di garanzia era sempre la stessa: io sono con te! Così fu con Mosè (Es 3,12), con Geremia (Ger 1,8.19) e con tanti altri. Ora l'angelo dichiara che Dio era con Maria. Qualcosa di molto importante stava per accadere.

Tutta la storia, guidata da Dio con tanto amore e portata avanti dal popolo con tanta difficoltà e sofferenza, si concentrava nella persona di Maria e sembrava stesse arrivando al suo punto decisivo. Ella era, in quel momento, la rappresentante di tutto il popolo. Non c'è da meravigliarsi che Maria, persona umile e povera, sia rimasta confusa e turbata davanti al saluto dell'angelo.

"Non temere", l'angelo la tranquillizzò subito e disse: "Non temere, Maria! Tu hai trovato grazia presso Dio. Avrai un figlio, lo darai alla luce e egli metterà nome Gesù. Egli sarà grande e Dio l'Onnipotente, lo chiamerà suo figlio. Il Signore lo farà re, lo porrà sul trono di Davide, suo padre, ed egli regnerà in sempre sul popolo di Israele. Il suo regno non finirà mai" (Lc. 1, 30-33). Con questa risposta dell'angelo tutto si chiarì, Maria seppe di essere la prescelta da Dio per essere la madre del Messia, atteso da tanti secoli, la speranza di tutti si sarebbe realizzata. Ma eliminata una difficoltà, ne sorge subito un'altra: Come è possibile questo, dal momento che sono vergine? (Lc. 1, 34). Maria non era ancora sposata. Come essere madre del liberatore del popolo in tale situazione? Maria sollevò questa difficoltà perché pensava che il progetto di Dio si realizzasse all'interno delle norme comuni della logica umana. Pensava che il bambino dovesse nascere come tutti i bambini, attraverso l'unione del padre e della madre. Ma per poter comprendere le vie di Dio la logica umana da sola non basta. Perché? Perché chi realizza le cose di Dio è lo Spirito Santo. Solo lo Spirito di Dio è capace di farci comprendere le vie di Dio (1 Cor. 2, 10-14). Di fronte alle difficoltà di Maria, l'angelo rispose: "lo Spirito Santo verrà su di te, e l'Onnipotente Dio, come una nube, ti avvolgerà" --- Lc. 1, 35-37 --- Quando Sara, sposa di Abramo, ricevette la promessa che sarebbe stata madre, ella non ci credette e si mise a ridere (Gen. 18, 12). La logica umana di Sara

Come in Maria, così oggi lo Spirito Santo scuote il mondo. Fa nascere Gesù dalla vergine Maria e fa nascere la Chiesa dal popolo povero come da una vergine.

Maria, madre e vergine. Questo è molto più che una questione biologica, molto più che un problema scientifico. È il ritratto fedele del modo di agire di Dio col suo popolo.

Quando Dio agisce, produce sempre qualcosa di totalmente nuovo. Ciò che egli realizza non rientra in nessun nostro schema. Dio è creatore. Agisce senza mezzi. Non dipende da noi, e non viene a domandarci se siamo d'accordo con lui o se la sua azione rientra negli schemi della nostra scienza. Noi dipendiamo da lui. Egli ci ha amati per primo. È lui che prende sempre l'iniziativa. Quando entra in scena scuote tutto. Sorprende sempre. È libero. E dove esiste lo Spirito del Signore, lì comincia a esistere la libertà (2 Cor 3, 17). Non è facile comprendere le vie di Dio. Egli esige la conversione non solo del comportamento. Questa non è nemmeno tanto difficile. Basta avere una forte volontà. Ma egli chiede il cambiamento del modo di pensare: bisogna cadere da cavallo come S. Paolo. Bisogna credere proprio che Dio è capace di realizzare l'impossibile oggi come ieri. Bisogna riconoscere che egli è più grande del del nostro cuore (1 Gv. 3, 20).

Solo nel momento in cui uno comincia a dubitare un po' delle proprie idee e a riconoscere che ciò che nasce dal popolo è più grande di ciò che la sua logica è capace di spiegare, solo allora egli sarà capace di cominciare a capire quel che la Bibbia vuole dire quando dice che Maria si trovò incinta per opera e virtù dello Spirito Santo (Mt 1, 18). È chiaro che non basta essere poveri e umili, o essere salvi e avere la comprensione delle cose di Dio. Al contrario. Non erano solo i nemici a non comprendere la gravidanza di Maria. Il popolo stesso non la comprendeva e solo Giuseppe le rimase fedele. Il popolo cominciò a comprendere il significato della gravidanza soltanto dopo la manifestazione di Gesù come Messia. E anche così, davanti a Pilato esso tornò indietro e chiese la sua morte.

Dio richiede la conversione di tutti, ricchi e poveri,

piccoli e potenti, umili e orgogliosi. Solo che, nel via-
no di Dio, sono precisamente i poveri, i piccoli e gli u-
mili che comprendono il messaggio del vangelo
e l'accettano (Mt 11, 26).

Abbiamo cercato di conoscere un po' meglio Maria.
C'è sempre il rischio di esagerare la figura, di
vinnizzandola per affetto ed ammirazione o, al con-
trario di sminuirne il ruolo, fino ad annullarlo.
La figura di M. di Naz, così limpida, è stata imprimita
nei secoli da una serie di apparizioni + o - vere. Alla
luce del V. non dobbiamo averne né timori né tenden-
ze nel cercare di essere molto cauti. + dan-
no a lei e per noi. Dobbiamo sempre + scoprire
M. come nostra sorella nella fede (Paolo VI).
la virtù di M. = la fede (L. 1, 48)

Immacolata (Ef. 1, 4 ; Fl. 2, 15)

Assunzione (Ef. 2, 6) con G. anche noi siamo
vincitori della morte e continueremo a vivere
(Gr. 11, 25).